

il portaordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"

VIA LANZA 2 - Tel. 0131 442202 Fax 0131 1852211

Sito internet : www.alpinialessandria.it

E.mail : alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n 46) art.1, comma 1, DCB/AL

Dicembre ANNO XXXVII N. 4 - 2005

Tiratura 3.450 copie - Costo per copia 0,60



Buone Feste

Cari Alpini, è arrivato il Natale e l'anno nuovo. Abbiamo buttato alle spalle un altro anno. Il 2005, un anno da noi ricordato in modo particolare come un anno travagliato che ci ha provocato tanta amarezza, delusione e malumore. Ben venga così il nuovo anno con la speranza che esso sia prodigo di pace e serenità per tutti, in particolare per la nostra Sezione. Ed allora,

AUGURI

- alla nostra eccezionale Associazione, ricca di un patrimonio spirituale ineguagliabile, di cultura, di tradizioni, di valori morali;
- al nostro Presidente Nazionale Perona, al Consiglio Direttivo Nazionale;
- alla redazione del nostro giornale l'Alpino, ed a tutto lo staf direzionale, perché abbia a conservare quella purezza con la quale è stata generata.
- Auguri alla nostra navicella che presto approderà in porto per l'avvicendamento dell'equipaggio, Comandante compreso, al nostro giornale "Il Portaordini" apportatore della nostra vitalità, al nucleo di



Protezione Civile, ai nostri cori Val Tanaro e Montenero; al nostro Rifugio, al nostro Circolo, alla nostra cara e bella sede;

- agli Amici degli Alpini ed un pensiero particolare e solidale a quelle famiglie di Alpini

che nel corso dell'anno sono state colpite negli affetti più cari;

- agli ammalati ed a chi sta peggio di noi;

- a tutte le Autorità Civili, Militari e religiose;

- ai Comandanti, Ufficiali, Sottufficiali,

Graduati ed Alpini dei vari reparti che in Italia ed

all'Estero difendono la pace ed onorano il nostro cappello. Natale

è la nascita del Bambino, e quando nasce un bambino è doveroso fare festa, una

grande festa che porti pace ovunque. E con questi sentimenti giungano a tutti Voi,

alle Vostre Famiglie, ai Vostri Cari i miei più sinceri auguri di un Buon Natale e di un

miglior Anno Nuovo.

Paolo Gobello

DOMENICA 26 FEBBRAIO 2006 ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

Nei locali della sede sezionale A.N.A. in via Lanza n. 2 di Alessandria in prima convocazione alle ore 8,15 ed in seconda convocazione alle ore 9,15, avrà luogo l'assemblea Ordinaria Annuale dei Soci per discutere il seguente:

Ordine del Giorno

- Insediamento Presidente e Segretario dell'Assemblea
- Nomina Commissione Elettorale
- Relazione morale e finanziaria
- Discussione ed approvazione Relazione
- Presentazione candidature
- Votazione per elezione Presidente Sezione di Alessandria, Consiglieri Sezionali, Revisori dei conti, Giunta di Scrutinio.
- Nomina Delegati all'Assemblea Nazionale
- Varie

L'Assemblea Ordinaria del 2006 riveste carattere di particolare rilevanza in quanto si dovrà votare per l'elezione del Presidente Sezionale e del nuovo Consiglio Direttivo Sezionale. A tale proposito si invitano i Sig. Soci aventi diritto al voto a partecipare numerosi oppure, se impossibilitati, a rilasciare delega scritta compilando e firmando il "Modulo" stampato in ultima pagina del Giornale Sezionale.

Si rammenta che, giusto quanto previsto dal Regolamento, recentemente approvato in sede di Assemblea Straordinaria del 16 Ottobre 2005, il Presidente Sezionale dovrà essere eletto dall'Assemblea dei Soci.

Si rammenta, altresì, che ciascun socio può presentare
NON più di TRE DELEGHE

come previsto dal nuovo Regolamento Sezionale.

- La presente pubblicazione serve quale regolare avviso di convocazione a tutti i Soci
- All'Assemblea si partecipa col Cappello Alpino
- L'autovettura può essere parcheggiata nella vicina Piazza Garibaldi

PINEROLO 2 - 3 - 4 settembre 2005

Pinerolo, città di antiche tradizioni alpine, non ha mancato alle aspettative: tanti Alpini di ieri e di oggi che per tre giorni hanno inva-

so vie e piazze. Al venerdì grande concerto nella Basilica di San Maurizio, strapiena di Alpini e popolazione locale, concerto al

quale ha partecipato con i cori di Cavour e Saluzzo anche il nostro "Montenero". Al sabato, oltre alla riunione dei Presidenti sezionali del 1° raggruppamento, deposizione di Corona al Monumento ai Caduti, presente il Labaro Nazionale, S. Messa in Duomo ed alla sera concerto delle fanfare alpine. La domenica mattina grande e lunga sfilata durata ben 5 ore. Quanta gente ad applaudire, quanti Alpini a sfilare. Si dice di 20.000 penne nere non solo del 1° Raggruppamento, ma anche di altre Sezioni. La nostra Sezione era presente con circa 300 Alpini giunti a Pinerolo con macchine proprie, due pulmans ed una trentina di Gagliardetti. E' stata la prima volta che abbiamo sfilato senza fanfara; speriamo che non succeda più.

La giornata si è quindi conclusa con un ottimo pranzo a Cavour, presenti un centinaio tra Alpini e Famigliari. Comunque tutto è andato bene. Grazie Pinerolo e grazie Sezione Alpini di Pinerolo.



Il Vessillo Sezionale ed il Consiglio Direttivo sfilano tra 2 ali di folla plaudente

Ci avete regalato una giornata piena di emozioni e di ricordi della nostra giovinezza. E' lì che è risorto il mio reggimento, 4° ALPINI, dopo l'ultimo conflitto

ed è lì dove, poco più che ventenne, mi è stato posto in testa il Cappello Alpino.

Paolo Gobello



Uno scorcio sui gagliardetti della Sezione presenti a Pinerolo.

ALPINITA'... ma cosa è mai questa?

Capita spesso, leggendo la stampa alpina che raggiunge la mia cassetta della posta, di essere attratto dalla parola "alpinità" e sempre più spesso tento di darle un significato; la cosa non è per nulla facile e non per questo mi fermo a tentare di capirla, di definirla e soprattutto di metterla in pratica. Non vorrei, come accade spesso nella vita quotidiana, liquidare il discorso dando l'interpretazione che ebbe a dare una volta, in modo scherzoso, l'amico Maurizio Gorza ma non vorrei neppure perdere delle notti per avere delle risposte che stiano in piedi. In un recente incontro con il Presidentissimo Nardo Caprioli, lo stesso ebbe a dire "...vi esorto a difendere con tutte le vostre forze la nostra alpinità, scongiurando il pericolo di finire in mano ai partiti, ai sempre più pressanti interessi di bottega, ma continuando sulla strada dei valori per i quali tanti giovani Alpini sono morti". Su "L'Alpino" del febbraio scorso, anche il Direttore ha occupato una paginetta del mensile destreggiandosi su questo "ostico" tema. Ad una manifestazione alpina - in una zona di alti ideali alpini - alla quale partecipai per gustare quella schiettezza che, a parer mio, si sta inquinando di protagonismo e di oscuri interessi, anche il celebrante nella sua omelia, collegandosi alle letture, si è soffermato sul concetto "alpinità". Si è rivolto all'uditorio indicando un gruppetto di reduci dicendo "...i sacrifici che questi giovani hanno sofferto ci siano di esempio...sono tornati alle loro famiglie senza acredine verso nessuno, ma soprattutto senza chiedere a nessuno qualcosa in cambio del loro sacrificio...". Ecco la risposta che andavo cercando soprattutto in questo periodo della nostra storia in cui i valori propri degli Alpini stanno passando la mano ad altri interessi quasi, per evitare di essere tacciati di retorica, non fosse più di moda tenere alto il capo di fronte alla Patria, di fronte alla Bandiera, ma ricordandoci di tutto ciò sì e no il giorno dell'Adunata Nazionale perché siamo tutti di noi e quindi è bene non farsi vedere "diversi". Con il sacrificio completo dei nostri nonni e dei nostri padri abbiamo permesso ai nostri figli di non abbandonare le aule o le fabbriche per rispondere ad una chiamata alle armi (quelle vere) per affrontare un "nemico che occupava nostre terre" o per "espandere il nostro territorio sulla terza sponda", ma dobbiamo continuamente tener vivo il concetto che quei sacrifici non devono cadere nel vuoto, ma essere da insegnamento. Oggi si vive in pace (almeno tra i Paesi dell'Europa), si vive uniti perché l'unione serve per superare tutti gli ostacoli che si frappongono al nostro vivere quotidiano, dobbiamo essere quanto mai uniti per difendere quel dono che si chiama libertà e indipendenza. Eccomi data la risposta su "cosa sia l'alpinità", è l'essere quotidianamente degno dei sacrifici di coloro che, per alti ideali, si sono immolati...anche per me ed è per questo motivo che le nostre manifestazioni dopo gli onori alla Bandiera, porgiamo - con la deposizione di una corona d'allora - gli onori ai Caduti di tutte le guerre. Oggi sono degno di tutto ciò?

Michele Tibaldeschi

ADOZIONE A DISTANZA

Pubblichiamo la fotografia della "nostra" bambina brasiliana che, certamente ricorderete, la Sezione ha adottato. La piccola Joana da Silva Albuquerque, per tramite di Suor Maria Teresa, ha fatto pervenire i suoi ringraziamenti e la suddetta fotografia. Sempre per interessamento del nostro Consigliere Sezionale Matteo



Sopra la piccola Joana adottata dalla Sezione di Alessandria; mentre nelle 2 foto a fianco le bimbe adottate dalla Pro Loco di Castelspina: Ariane e Sarah

Malvicino, la Pro Loco di Castelspina ha adottato a distanza altre due bambine brasiliane seguite dalla Congregazione Piccole Suore della Divina Provvidenza in Brasile. Come sempre gli Alpini e i nostri Amici dimostrano di essere vicini alle persone bisognose; quando si tratta di aiutare dei bambini, poi, l'interessamento e la voglia di fare diventa prioritaria. Ricordiamo che chiunque può aderire a tali iniziative, pertanto gli Alpini, i Gruppi o gli Amici che volessero emulare la Pro Loco di Castelspina o la Sezione di Alessandria possono contattare la Congregazione delle Piccole Suore della Divina Provvidenza di Alessandria, Via Faà di Bruno, 89 o contattare la Segreteria della Sezione.

Massimo ARMANDO



ARIANE FELIPE DOS SANTOS

Ariane, vive con la mamma, nella Favela de Miniera, in locale poverissimo, privo di numero civico e della via per accedervi. Punto di riferimento è il Collegio. Ariane è una bella bambina, sempre sorridente, amabile, docile, molto socievole con le Suore e le Insegnanti del Collegio.



SARAH BONAVITA DE CARVALHO RODRIGUEZ

Sarah, è una bambina magrolina, matura per la sua età, sofferente per la situazione familiare. E' molto triste. La bambina ha molta confidenza con le Suore e naturalmente si apre raccontando la sua angustia.

RINGRAZIO

tutti gli Alpini ed aggregati che hanno
partecipato alla Colletta alimentare

Il Presidente
Paolo Gobello

Come aiutarci a comporre il Portaordini

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci testi e foto in formato digitalizzato (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su disco floppy o su cd) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro

di battitura da voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: ales-sandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alpinialessandria.it usare l'indirizzo ilportaordini@tiscali.it

il **Portaordini**



«IL PORTAORDINI»

Fondatore:	Autor. trib. di Alessandria
Domenico Arnoldi	n°176 del 14-2-1967
Direttore:	Tipografia: Impressioni Grafiche
Paolo Gobello	Via Carlo Marx, 10
Direttore responsabile:	Acqui Terme (Alessandria)
Giorgio Barletta	Autor. Dir Prov. P.T. AL

HANNO COLLABORATO

P. Gobello, G. Ceva, C. Benzi, O. Canesi, M. Armando
C. Traverso, L. Visconti, E. Pestarino, E. Spigno, R. Grozio



15° CONCORSO INTERNAZIONALE DI LETTERATURA

Concorso letterario di poesia e narrativa

L'Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Lacchiarella - Sezione di Milano in collaborazione con la Sezione A.N.A. di Milano e il Comune di Lacchiarella bandisce con il patrocinio di:

COMUNE DI LACCHIARELLA - GRUPPO AIDO LACCHIARELLA SEZIONE ANA DI MILANO - ANA SEDE NAZIONALE

CONCORSO LETTERARIO DI POESIA E NARRATIVA

con tema:

"ALPINI: il sentiero dell'anima e l'impegno umanitario"

REGOLAMENTO

- Il Concorso è aperto a tutti gli Autori di lingua italiana:
SEZIONE POESIA: i Concorrenti possono partecipare con un massimo di 5 poesie che non superino i 36 versi.
SEZIONE NARRATIVA: i Concorrenti possono presentare da 1 a 3 racconti, con un massimo di 5 fogli dattiloscritti a 35 righe cadauno.
- Ogni Concorrente dovrà inviare il proprio elaborato in due copie, una sola con: nome, cognome, indirizzo e firma dell'Autore.
- L'Organizzazione si riserva di fotocopiare gli elaborati a disposizione della Giuria, ogni Concorrente partecipa con un contributo di € 5.00 per ogni elaborato; il ricavato verrà devoluto in beneficenza. Gli elaborati senza contributo saranno cestinati. Gli elaborati non saranno restituiti, l'Organizzazione si riserva i diritti per la pubblicazione delle opere presentate al Concorso.
- Tutti i lavori devono pervenire entro il 28 febbraio 2006 - indirizzati a: Associazione Nazionale Alpini Casella Postale 27 Via G. B. Vico, 2 - 20084 Lacchiarella (Milano)
- La Giuria viene nominata dal Gruppo A.N.A. di Lacchiarella. L'operato della Giuria è insindacabile.
- L'esito del Concorso sarà diffuso dalla stampa Alpina. I premiati riceveranno lettera personale.
- La cerimonia di premiazione si terrà a Lacchiarella domenica 18 giugno 2006, alle ore 12.
- PREMI:
Premi ai primi 3 classificati per ogni sezione (poesia e narrativa)
Premio speciale della Sede Nazionale Alpini per il miglior elaborato di un Socio A.N.A.
Premio speciale della Presidenza Sez. A.N.A. di Milano per il miglior elaborato di un Socio A.N.A. all'estero
Premio speciale per il migliore elaborato pervenuto dall'estero
Premio speciale per il migliore elaborato da autore under 14 sezione narrativa
Premio speciale per il migliore elaborato da autore under 14 sezione poesia
Premio speciale A.I.D.O. Sezione di Lacchiarella per il migliore elaborato di un iscritto A.I.D.O. sezione narrativa
Premio speciale A.I.D.O. Sezione di Lacchiarella per il migliore elaborato di un iscritto A.I.D.O. sezione poesia
Premio speciale per il migliore elaborato di autore residente a Lacchiarella.
- La partecipazione al Concorso implica la piena accettazione del presente regolamento.

Libro Verde della Solidarietà 5^a edizione

Ai Capigruppo.

Anche quest'anno il Centro Studi dell'Associazione Nazionale Alpini curerà la stesura e la successiva pubblicazione del Libro Verde della Solidarietà, quinta edizione. Tutti i gruppi interessati dunque dovranno raccogliere i dati relativi alle attività di solidarietà svolte, utilizzando il foglio excel scaricabile dal sito www.ana.it nell'area dedicata alle news del Centro Studi (vds. fac-simile). Si chiede ancora una volta la collaborazione per realizzare questo importante progetto e rammentiamo che il termine per l'invio dei dati alla Sezione rimane fissato per il 15 gennaio 2005. Viva gli Alpini, sempre!

*Un caro saluto
Centro Studi A.N.A.*

80^a ADUNATA NAZIONALE

Il Consiglio Direttivo Nazionale nella seduta del 15 ottobre 2005 ha deliberato che la Sezione ospitante l'80^a Adunata Nazionale nel 2007 sarà:

Cuneo

Pertanto, le Sezioni e i Gruppi per qualsiasi tipo di prenotazione devono rivolgersi a: CONSORZIO IMPRENDITORI TURISTICI VIA AVOGADRO 12100 CUNEO
tel. 0171 696206 - 0171 698749 fax 0171 435728
e.mail info@cuneohotel.it

per qualsiasi tipo di informazione devono rivolgersi a: ATL - AZIENDA TURISTICA LOCALE DEL CUNESE VIA VITTORIO AMEDEO II, 13 - 12100 CUNEO
tel. 0171 690217 fax 0171 602773 e.mail info@cuneoholiday.com

Ringraziamento

I familiari dell'Alpino Roffinella Secondo, che è andato avanti, profondamente commossi per l'imponente partecipazione al loro dolore, con la presente ringraziano tutti gli Alpini appartenenti a questa Sezione ANA che hanno presenziato al suo funerale, estendendo in tal modo il ringraziamento anche a tutti coloro che per mancanza di dati specifici, non è possibile raggiungere personalmente



Cinquanta anni dopo...

Erano le 18 di sabato 5 Maggio 1955, quando scesi dall'automotrice ferroviaria alla stazione di Aosta..., il mio stato d'animo non era quello delle altre volte in cui venivo in quella bella città; invece del solito equipaggiamento da montagna, la solita combriccola di amici allegri e chiassosi... ero solo... in "borghese"... e soprattutto in apprensione: ero qui per il servizio militare. Fin da bambino mi piaceva giocare "ai soldati" sognando imprese gloriose...; ma quando si è trattato di lasciare la famiglia, la morosa, il lavoro, gli amici e la vespa acquistata da poco, se avessi avuto qualche raccomandazione, forse, mi sarei "imboscato". Malgrado ciò, dopo la visita di leva, avevo fatto domanda per frequentare il Corso da Allievo Sottoufficiale di complemento; e durante la serie di selezioni e colloqui ho sempre insistito per essere arruolato negli Alpini. Durante una visita preliminare, all'ospedale militare di Sturla, ebbi occasione di conoscere tutti gli Aspiranti Allievi Sottoufficiali del mio scaglione, erano circa una trentina, più della metà aspiravano ad essere arruolati nelle Truppe Alpine, alcuni vantavano conoscenze ed esperienze notevoli in montagna, l'unica nota a mio vantaggio era di essere nato a Cuneo.

All'alba del fatidico 5 Maggio (del 1955), essendo stato convocato al Distretto, appresi con piacere e sorpresa che ero l'unico del Distretto di Alessandria assegnato agli Alpini; destinazione: Scuola Militare Alpina di Aosta. Ero talmente incredulo ed emozionato che, alla domanda di un Sottoufficiale del Distretto che mi chiedeva: - Quando vuoi partire? - risposi istintivamente: - Con il primo treno -. In preda a tante apprensioni lasciai Alessandria per Aosta. Sull'automotrice che faceva servizio fra Torino e Aosta chiesi al controllore se ci fossero altri passeggeri come me: muniti di "bassa di passaggio", ero l'unico... Arrivato alla stazione di Aosta, mi rivolsi ad un caporal-maggiore degli Alpini, con il cappello con il fregio d'oro, ed i filetti dorati attorno alle mostrine, chiedendogli se fosse un Allievo Sottoufficiale; questi, sorpreso per non avermi individuato per primo, mi salutò cordialmente dicendomi: - Sei il "califfo" numero uno del settimo corso -; era un Allievo del corso precedente rimasto alla S.M.A. come istruttore. Ci dirigemmo quasi subito verso la caserma Chiarle passando per la gremita piazza di Chamonix, il galoppatoio di Aosta; prima di entrare in caserma fui accolto dalle grida degli anziani della com-

pagnia comando, che, dalle finestre delle camerate, mi promettevano una iniziazione "torbida e violenta". Senz'altro come inizio non era promettente, anche perché il mio stato d'animo non era dei migliori...: era un sabato pomeriggio di un Maggio radioso... a casa a quest'ora, sarei stato intento a fare progetti e sogni, su dove e come trascorrere nel miglior modo possibile il fine settimana, qui avevo davanti a me l'incognita del servizio militare e le "minacce" dei miei nuovi coquilini. I primi Aspiranti Allievi arrivarono l'indomani (domenica) verso mezzogiorno, ci consolammo e rincuorammo reciprocamente, il pensiero di non essere solo mi sollevò da tante preoccupazioni; nell'arco di 4-5 giorni arrivarono, da tutte le parti d'Italia, i componenti del 1° Corso A.S.C. I preliminari del Corso si svolsero rapidamente; in pochi giorni, dopo la visita medica e il tradizionale taglio dei capelli, ci furono assegnati: camerate, posto-letto; un corredo comprendente quasi cento voci, che il telo-tenda dispiegato faceva fatica a contenere; plotone, squadra, Capiquadra e Ufficiali. La macchina del corso A.S.C. partì velocemente con l'aiuto dei vari Comandanti di squadra e di plotone diretta dall'esperienza di "papà Zanella", il nostro

indimenticabile Capitano. Il rodaggio "periodo probativo" è stato senz'altro il periodo più duro del Corso; non avevamo quasi il tempo di pensare, frastornati dal ritmo incalzante degli addestramenti e rotti dalla fatica di quella nuova attività, nell'intento di "non mollare" e di "guadagnarci la penna" i nostri sforzi erano totalmente concentrati a superare la prova, stringendo i denti e accettando disagi e fatiche di quella che, da qualcuno era definita, una bolgia dantesca. In sei mesi, emulandoci, aiutandoci e plasmandoci reciprocamente con l'aiuto degli Istruttori, acquisimmo modi di pensare e di vivere fino ad allora sconosciuti. Anche se certa mentalità del giorno d'oggi pensa che "quel periodo" era tempo sprecato; io ricordo con gioia e nostalgia, la reazione fisica, eseguita subito dopo la sveglia, nell'aria frizzante del mattino, gli addestramenti al combattimento, le marce estive sotto il sole cocente, lungo i fianchi dei monti; il campo estivo a La Thuille, ai piedi del ghiacciaio del Rutor; le manovre a fuoco, il piacere dato dal meritato riposo, magari sulla paglia umida della tenda, dopo una giornata di sbalzi in montagna; lo squillo della tromba alla sveglia, quando suonava per le varie adunate, oppure chiamava i liberi uscenti

o i consegnati; lo sforzo immane per non cedere al sonno e "finire in tabella" nelle interminabili e afose ore di aula didattica; il nodo che mi prendeva alla gola, quando dal cortile della caserma si diffondevano le note del silenzio... A volte pensavo a casa, alla fidanzata ed ero ritto accanto alla branda ad aspettare il contro-appello del Sottoufficiale d'ispezione. Tutte queste sensazioni, vissute in modo frenetico ed entusiasmante, mi hanno fatto conoscere gioie e valori quali: l'amicizia sincera e disinteressata, la solidarietà, la comprensione e la tolleranza reciproca, il piacere che si prova aiutandoci reciprocamente nelle difficoltà, oppure quando offri metà del tuo bicchiere a un amico, ed infine anche l'utilità della disciplina. I giorni e le settimane passarono veloci e ci trovammo, quasi senza accorgercene, alla fine del Corso, commossi e con le lacrime agli occhi, a salutarci destinati ai vari reparti. L'abolizione del servizio di leva ha privato tanti giovani di un'esperienza utile e valida che, per il sottoscritto, è motivo di orgoglio e gioia da oltre cinquant'anni. I ricordi sono parte della nostra vita e sono ancora più piacevoli quando ci riconducono alla nostra giovinezza.

Carlo Benzi

RUSSIA 2005

Nella scorsa estate Gigi Ceva, Socio del Gruppo di Valenza e corista del Montenero, a bordo del proprio camper ha effettuato un lungo viaggio di circa 10.000 Km. in terra di Russia. Nel corso dell'itinerario, fra le mete di grande interesse turistico sul percorso dalla capitale alle coste del Baltico, non è mancata una "tappa della memoria". Raggiunta Suzdal, una cittadina a circa 300 Km a nord-est di Mosca, dove il tempo pare sorprendentemente congelato in tempi e situazioni ormai remote, il nostro turista non per caso ha visitato il locale Monastero di Eusebio. Quel bellissimo luogo di culto, dal 1943 al 1946,



venne trasformato in campo di concentramento, contraddistinto dal N° 160, dove furono internati gli Ufficiali dell'ARMIR caduti prigionieri dell'Armata Rossa, fra gli altri la Medaglia d'Argento al Valore Riccardo Lunati (primo Capo-Gruppo dell'A.N.A. di Valenza), cattura-

to dopo essere stato ferito nel corso di uno degli innumerevoli combattimenti affrontati dagli Alpini al fine di aprirsi un varco nella tristemente famosa sacca che aveva accerchiato le nostre truppe. Oggi, dopo lunghi anni di assoluta inaccessibilità ad ogni presenza straniera, quei luoghi sono visitabili. In uno dei locali è stata allestita, a cura dei reduci, una piccola (e per gli insipienti, assai istruttiva) mostra che raccoglie testimonianze degli eventi che videro questo luogo come ultima dimora di ben 860 nostri connazionali qui deceduti in conseguenza delle inenarrabili condizioni di vita, delle vessazioni fisiche e psicologiche, del tremendo gelo, degli stenti disumani e delle epidemie di tifo petecchiale. Nell'annesso cimitero una lapide di nero marmo ricorda chi lasciò la propria gioventù in questo tristo luogo di prigionia e ad essi, commosso, è andato il pensiero.



Il Gruppo Alpini di Sale e
l'Associazione Commercianti ed Artigiani di Sale
con il Patrocinio del Comune di Sale

Sabato 24 Dicembre in Piazza Garibaldi

Invitano tutti al tradizionale

"Auguri in Piazza"



Dalle ore 15,30 verranno consegnati i regali ai bambini che avranno inbucato la letterina per Babbo Natale

**Presso lo stand degli alpini verranno serviti
cioccolata calda, vin brulè e caldarroste**

37° RADUNO SEZIONALE GARBAGNA 11 settembre 2005

Per gli Alpini, in modo particolare per me, Garbagna è il paese dove ha sede uno dei gruppi più belli e numerosi della Sezione di Alessandria. Un gruppo di Alpini, di uomini, senza tanti grilli per la testa, uniti sotto il simbolo di un cappello con una lunga penna nera. A cominciare dal capogruppo Alessandro Baiardi, dal Vicepresidente sezionale Cassino, Mogliazza, Poggio, Cartasegna, Moncalvo e tanti altri, e dai vari Amici, a cominciare da Fulvio, Rosanna, figli e nipoti, tutti fatti apposta per esprimere simpatia, amicizia e tanta allegria. Spesso ci chiediamo cosa ci spinge a trovar-



La nostra Unità Cinofila Sezionale alla sfilata del 37° Raduno Sezionale a Garbagna

imbandierata. Alle 10 la sfilata per le vie del paese accompagnati dalla banda musicale di Lecco, che ormai è di casa, i Sindaci dei Comuni di Sarezzano, Avolasca, Casasco, Montemarzino, Borghetto e Garbagna, la Senatrice Boldi, i Vessilli delle Sezioni di Pavia, Lecco e naturalmente di Alessandria, il Comandante dei Carabinieri, gli Alpini di Garbagna con il loro grande "bandierone" tricolore. Deposizione e benedizione della corona al monumento ai Caduti, e poi tutti a Madonna del Lago, con deposizione della corona al

Monumento degli Alpini, con la partecipazione dei bambini delle scuole che cantano l'Inno Nazionale e quindi S. Messa celebrata dal simpatico Cappellano Alpino don Paolo. Sotto la pioggia, ma riparati da valide strutture, il grande pranzo per circa 500 persone, con tanti suoni e tanta allegria. Grazie Alpini del gruppo Valgrue, grazie Garbagna, ancora una volta avete dimostrato il vostro entusiasmo, la vostra grande capacità organizzativa e l'attaccamento alla nostra Associazione.

Paolo Gobello



Il mitico bandierone del Gruppo Alpini Val Grue viene dispiegato pronto per la sfilata

ci in tanti, tutti diversi, ma tutti uniti. Ancora la domenica prima a Pinerolo: quanta gente festante che applaudiva. Era davvero commovente. La risposta è lo spirito di corpo, lo stile di vita che aleggia nell'animo degli Alpini. La gente lo sa ed è per questo che ci vuol bene. Quest'anno a Garbagna si festeggiava il 37° Raduno Sezionale. Presenti un buon numero di Alpini, contornati dalla popolazione locale anche se il tempo non era dei migliori, vista la pioggia della sera prima e le minacciose nuvole della mattinata poi. Garbagna era tutta



Il Vice Presidente Cassino ispeziona un mulo

Immagini “catturate” a Pinerolo 8^a edizione Raduno del 1° Raggruppamento



All'attenzione dei Capigruppo

A seguito della modificazione della regolamentazione nazionale sulla autocertificazione, la L. 675/96 è stata sostituita dal D.Lgs. 196 del 30/6/2003. Invito pertanto a volerne modificare il testo sostituendo la frase:

“Ricevuta l’informativa sull’utilizzazione dei miei dati personali, ai sensi dell’art. 10 della legge 675/96 consento al loro trattamento nella misura necessaria al perseguimento degli scopi associativi.”

con:

“Ricevuta l’informativa sull’utilizzazione dei miei dati personali, ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs 196 del 30/6/2003 e successive modificazioni, consento al loro trattamento nella misura necessaria al perseguimento degli scopi associativi.”

37° Raduno Sezionale a Garbagna



10 DICEMBRE 1944

Pubblichiamo un articolo di Marco PIANEZZA con il quale viene ricordato un tragico episodio nel quale trovò la morte, fra molti altri, anche l'Alp. Luigi BELLI, fratello del Socio Alp. del Gruppo di Alessandria, Santino BELLI.

Sessant'anni sono trascorsi da quel tragico 10 dicembre e, mi sembra ieri. La IV Brigata "Garibaldi" comandata dall'allora Capitano Piero Zavattaro Ardizzi, era di stanza in quel di Cekanje, nelle vicinanze di Cettigne, appena liberata. Si facevano ostruzioni stradali, per intralciare la ritirata dei Tedeschi. Il nostro commissario politico era Velimir Miovic (una brava persona). Dal Comando di Divisione di stanza a Velimlje venne l'ordine di mandare un gruppo di "garibaldini" che avrebbero dovuto frequentare un corso di perfezionamento militare ed uno politico. Io fui scelto per quello politico. Partimmo da Riecagni in 17, arrivammo a Cattaro in festa perché i Tedeschi si erano ritirati il 9 dicembre sera; all'indomani si doveva partire per Velimlje. Ci trovammo in una cafana e li tirammo le buschette per decidere se si doveva andare via mare fino a un certo punto o proseguire via terra a piedi. Vinsero tragicamente quelli "via mare". Il mattino del 10 era una domenica, se non erro, ci imbarcammo con molti altri passeggeri, civili e militari, su un traghetto chiamato Cettigne: era il primo viaggio che faceva e fu anche l'ultimo. All'altezza di Teodo incappammo in una mina magnetica che vagava sul mare con tante altre e in poco tempo fu la fine. Perirono quasi tutti,

non posso dire il numero preciso ma le vittime furono numerose. Io non so come mi sono salvato e come a mia volta riuscii a salvare l'amico Renato Foglio (misteri di Dio!). Io non sapevo neanche nuotare, stavo a galla attaccato a due pezzi di legno; dopo non so quanto tempo arrivò una barca a motore, mi salvò. Mi portarono all'ospedale di Meljine, non avevo ferite esteriori, salvo qualche escoriazione, solo che lo scoppio mi aveva procurato la frattura della pleura destra e non so cos'altro. Si erano fatte molte congetture sul nostro mancato arrivo a Velimlje, finché verso Natale arrivò l'allora Tenente Dutto e la verità fu chiarita. A Meljine mi fermai circa un mese, dovemmo sloggiare per l'arrivo dei Tedeschi in ritirata e dopo non poche peripezie arrivai a Podgorica, poi a Bileca da dove il Cap.no Vannucci, viste le mie precarie condizioni mi fece rimpatriare. Era il 15 febbraio 1945, compivo 26 anni. Policlinico di Bari, ospedale di Carbonara, quindi a Molfetta. In quel periodo, si era ai primi di marzo, la "Garibaldi" era rimpatriata ed i suoi garibaldini erano alloggiati in tende in quel di Sant'Andrea, vicino a Taranto. Mi avevano dato due mesi di convalescenza da trascorrere a Nardo, ma saputo del rientro della Garibaldi rinunciai e ritornai dai miei compagni a Taranto. A Taranto era Pasqua, mi ammalai di itterizia, ero giallo come un limone, fui ricoverato in un ospedale a Taranto (desidero ricordare il Ten. Mazzoni). Da Taranto a Napoli (Reale Albero dei Poveri), da Napoli, da dove sono scappato, a Roma tramite un aiuto del Gen. Oxilia allora sotto-

segretario della Difesa, riuscii finalmente, il 22 maggio, ad arrivare a casa. Quanta miseria! Non era finita, dopo due giorni fui ricoverato a Varese dove mi operarono di appendicite retrocecale. Era finita finalmente! Ringrazio Dio che mi dà la possibilità di raccontare questa tragica vicenda dopo 60 anni. A Tivat in Montenegro nel cimitero locale c'è un monumento che ricorda le vittime del "Cettigne", e una lapide con i nomi dei 15 garibaldini morti dopo tante battaglie sui monti innevati, in un freddo mare. Voglio ricordare qualche nome: non ho l'elenco di tutti, e la memoria non è così ferrea: Bracchi, Troglia, Ricci, Belli, Cena, Bellavista, Rumor, Salvestrini, Didero. Ho scritto questo per un doveroso ricordo. Ai superstiti "garibaldini": non dimenticate!

~ ~ ~ ✱ ~ ~ ~

Elenco in ordine alfabetico dei militari imbarcati sul "Cettigne" annegati nelle acque del Kumbor alle 9,15 del 10 dicembre 1944. (nota del Gen. Ravnich del 6.7.1984)

- BIANI Giuseppe nato a Pecerara (PC) il 2 novembre 1918 soldato del gruppo "Susa"
- BALMAS Luigi nato a Bricherasio (TO) il 5 marzo 1921, soldato del gruppo "Aosta", 4° Batteria
- **BELLI Luigi nato a Calasca (VB) il 1° ottobre 1920, soldato del 4° Reggimento alpini, Btg. "Intra"**
- BRACCHI Vittorio nato a Merlera (VC) il 3 settembre 1920, caporale della 111° Compagnia T.R.T. del 1° Btg. del genio alpino della divisione "Taurinense"

- BELLAVISTA Adriano nato a Ganna (VA) il 5 agosto 1912, sergente di sanità del 609° ospedale da campo della divisione "Taurinense"
- CENA Mario nato a Plajosa (Argentina) il 1° gennaio 1917, soldato del 1° Reggimento artiglieria alpina
- COSATA Mario nato a Santo Stefano Roero (CN) il 13 settembre 1923, soldato del 4° Reggimento alpini Btg. "Ivrea"
- DIDERO Mario nato a Chiomonte (TO) il 5 aprile 1919, caporale del 3° Reggimento alpini, Btg. "Exilles"
- PANELLA Luigi nato a Moiano (BN) il 21 settembre 1911, finanziere del XV Btg. della Guardia di Finanza
- PEROTTO Mario Maurizio nato ad Azeglio (TO) il 20 marzo 1918, sergente del 4° Reggimento alpini, Btg. "Ivrea"
- QUIRICO Michele nato ad Asti l'8 ottobre 1920, soldato del 3° Reggimento alpini Btg. "Fenestrelle".
- RICCI Mazzino nato a Massa Carrara il 18 novembre 1920, aiutante di battaglia dell'arma dei Carabinieri, già appartenente all'11° Btg. autonomo.
- RUMOR Carlo nato ad Agordo (BL) il 13 gennaio 1921, caporal maggiore del 1° Reggimento artiglieria alpina gruppo "Aosta"
- SALVESTRINI Ezio nato a Vaglia (FI) l'8 aprile 1915, caporal maggiore del 19° Reggimento artiglieria da campagna della divisione "Venezia"
- TROGLIA Giovanni nato a Corio Canavese (TO) il 22 ottobre 1919, soldato degli alpini del quartier generale della divisione "Taurinense"

Attività dei Cori Sezionali

CRONACHE DAL MONTENERO

CRONACHE

GIORNATA DEL DISABILE: come ormai consuetudine vuole il Gruppo A.N.A. di Valenza il 19 giugno, in occasione dell'annuale "Festa della tagliatella" ha celebrato questa giornata altamente significativa alla quale ha aderito il Coro Montenero solennizzando la S. Messa con i propri canti.

KOSOVO... NON DIMENTICHIAMO: Con questo titolo, sabato 25 giugno, il Comitato Associazioni di Volontariato in collaborazione con il Comune, la Pro Loco ed il Gruppo A.N.A. hanno presentato, presso l'Auditorium Motta di Mosso (Bi), un reportage foto-cinematografico a testimonianza della situazione tuttora in atto su quella martoriata terra. Il nostro Coro ha aderito con entusiasmo all'invito presentando un applaudito concerto alla presenza di un folto pubblico che, pur di testimoniare la propria adesione ed ascoltare i nostri canti, ha stoicamente resistito al famelico assalto delle zanzare che avevano scelto proprio quel luogo per celebrare il loro raduno nazionale (quando si dice a volte la fortuna!)

FIORI D'ARANCIO: 2 luglio, S. Margherita di Staffora (Pv) Flavio Fassa, colonna portante della sezione bassi si è unito in matrimonio con la sua Marcella. Ai novelli sposi giunga un corale, "Tanti auguri e....."

MADONNA DEL DON: Nel 25° anniversario della dedizione della

Cappella della Pace alla Madonna del Don il Gruppo A.N.A. di San Pier d'Arena (GE) in collaborazione con il Coro Amici della Montagna e della Circostrizione II Centro Ovest di Genova hanno organizzato un concerto corale che ha visto presentarsi davanti al folto pubblico che gremiva la "Sala Mercato" del Teatro Modena, oltre al succitato Coro organizzatore il Coro Soreghina dell'A.N.A. di Genova ed il nostro Coro Montenero. Le tre formazioni corali hanno presentato un programma di carattere segnatamente alpino che ha riscosso un entusiasmante successo

VALENZA IN CORO: 8 ottobre, puntualmente è tornata la rassegna che ha saputo meritarsi notevole risonanza nel panorama corale nazionale. A questa sesta edizione si sono presentati, oltre ovviamente al Montenero, il Coro CAI Città di Novara ed il Coro La Tor di Caldonazzo (TN), due formazioni di lungo ed affermato prestigio e, novità assoluta, il Coro Allievi Scuola Madia Pascoli di Valenza. I bravissimi giovani cantori hanno saputo portare una ventata di freschezza nel solco della tradizione del canto popolare e segnatamente alpino che ogni anno riscuote sempre maggior successo di fronte al competente pubblico, intervenuto quest'anno in numero davvero sorprendente.

INCONTRO CORI: Questa la denominazione della prestigiosa manifesta-

zione, giunta alla sua 15ª edizione, organizzata dal Coro CAI Città di Novara. La grande chiesa che ha ospitato l'avvenimento ha presentato un colpo d'occhio davvero emozionante, con un pubblico eccezionalmente numeroso che ha dimostrato entusiastico apprezzamento per le prestazioni fornite dal Gruppo Corale Faisi Dongje di Racchiuso (UD) e dal nostro Montenero.

PIEMONTE IN MUSICA: Nel contesto del grande evento artistico, sono coinvolte fra le altre, 20 amministrazioni comunali del cuneense. Nel quadro delle manifestazioni, ormai in pieno svolgimento, è inserita la "Stagione musicale monregalese". Il 12 novembre u.s. il Coro Montenero è stato protagonista della serata tenutasi presso la bellissima Chiesa di Fiamenga-Vicoforte. Il pubblico, che gremiva il bel luogo di culto, ha dimostrato largo apprezzamento del programma proposto dal nostro Coro che, come ormai consuetudine, si è articolato in due distinte parti composte da canti degli Alpini nella prima, con la seconda riservata alla musica popolare.

CONCERTO A QUATTORDIO: Sabato 19 novembre il Gruppo A.N.A. Quattordio ha splendidamente organizzato una serata di canto alpino con protagonista il Coro Montenero. La sala del Circolo Aziendale PPG si è presentata gremita in ogni ordine di posti da

un attento pubblico fra le cui fila abbiamo avuto il piacere di vedere i presidenti della Sez.ne A.N.A. di Alessandria Paolo Gobello e di Casale Gian Luigi Ravera. i Capi-Gruppo di Alessandria Bruno Pavese ed, ovviamente, il Capo-Gruppo di Quattordio Renato Poncino.

MAI PIU' COME PRIMA

Quando, 31 anni orsono, fondammo il Coro Montenero, tutti quanti noi si era poco più che ragazzi; la nostra fervida immaginazione giovanile avrebbe potuto suggerirci qualsiasi eventualità futura. Però la prospettiva di figurare fra gli esecutori della colonna sonora di un film andava davvero oltre l'ipotizzabile. Invece.... un bel giorno il nostro Maestro veniva contattato, congiuntamente all'Orchestra Classica di Alessandria, dalla Bottega del suono, il duo musicale compositore del commento sonoro al film "Mai più come prima" diretto dal noto regista Giacomo Campiotti, distribuito nelle sale cinematografiche dalla Medusa Film. La vicenda narra l'avventura di un gruppo di diciottenni, di cui fa parte anche un disabile, che, terminati gli esami di maturità, partono per una vacanza in montagna. Nello stupendo scenario dolomitico, si dipanano avvenimenti che faranno crescere i ragazzi, segnandoli per tutta la vita. La trama del film oltre ad evidenziare le crisi esistenziali giovanili che, da sempre, hanno caratte-

rizzato il traumatico passaggio dall'adolescenza all'età della ragione, sviscera con sorprendente realismo i malesseri che affliggono il nostro quotidiano. Sotto l'analitica lente d'ingrandimento passano le famiglie, la scuola, i confusi rapporti generazionali e la stessa intera società. L'avvincente susseguirsi degli eventi viene esaltato dalla grande spontaneità dei protagonisti (argutamente scelti dal regista fra migliaia di liceali romani), da riprese cinematografiche dall'invidiabile tecnica ed altamente suggestive nonché dal pregevole commento sonoro affidato, come già detto, alle esecuzioni dell'Orchestra Classica di Alessandria e del Coro Montenero che a volte alternandosi, a volte fondendosi in unica entità, sanno evocare notevoli situazioni emozionali, coinvolgendo anche lo spettatore più disincantato. Questa nuova esperienza, oltre ad una giusta dose di gratificante orgoglio per il Coro (e di riflesso per la Sezione A.N.A. di Alessandria), è risultata anche notevole occasione di crescita per tutti i coristi, dovendo affrontare nuove tecniche e nuove espressioni musicali volte ad amalgamare il suono con le immagini proposte. L'ulteriore manifestazione di stima che il Coro Montenero può vantare, essendo stato scelto per questa impegnativa performance, assume ancor maggiore rilevanza con il riconoscimento ottenuto dal film di Campiotti quale "opera di interesse culturale nazionale"

Gigi Ceva

LUGLIO 2005, IL CORO MONTENERO NELLA REPUBBLICA Ceka

Potremmo raccontarvi di quanto sia stata divertente la nostra trasferta nella Repubblica Ceca oppure della calorosa ospitalità che ci è stata riservata o, ancora, dei tanti momenti di gioiosa amicizia e convivialità che puntualmente caratterizzano questi nostri appuntamenti invece, almeno per questa volta, vogliamo raccontarvi di un'emozione molto intensa, se non addirittura unica, per un concerto particolare, in una chiesa particolare, e con un pubblico particolare. Quindi non ce ne vorrete se mancherà tanto una cronaca dettagliata della nostra trasferta quanto l'accento a quei momenti di disimpegno cui si faceva prima cenno i quali, sebbene godibilissimi ed importanti perché non si vive di solo canto, si assomigliano un po' tutti. Cominciamo col ricordare che con questo invito l'Amministrazione della Città di Trebon ha voluto esprimere la propria gratitudine all'Amministrazione Comunale di Alessandria e alla nostra Protezione Civile, rappresentate rispettivamente dall'Assessore dott. Diego Motta e dall'amico Bruno Pavese, per l'intervento compiuto in quelle zone a seguito dell'alluvione dell'estate del 2002. La Città di Trebon è un picco-

lo centro di circa 9000 abitanti fondato nel XII secolo e dista una ventina di chilometri da Ceske Budejovice, capoluogo della Boemia meridionale; poco più distante (verso sud-est) il confine con l'Austria. Dal punto di vista economico Trebon rappresenta un importante centro di allevamento ittico (essenzialmente carpe) nonché una rinomata stazione termale. Il concerto è programmato per la serata di venerdì 15 luglio nella Chiesa di S. Giles dall'inconsueta struttura in stile gotico a due navate con quattro colonne al centro che sembrano dividere in due il sacro edificio. Nonostante questo la resa acustica è molto buona e riesce a valorizzare le nostre sonorità quantunque la voce risenta in maniera evidente delle tredici ore di viaggio necessarie per raggiungere la destinazione. Dicevamo della particolarità di questo concerto dovuta essenzialmente al fatto che tanto i nostri brani quanto il modo di eseguirli rappresentano una novità assoluta per chi ci ascolta per cui non resta che affidarci al suono quale unico mezzo per trasmettere le emozioni racchiuse nei nostri canti. Purtroppo in questa occasione non possiamo contare su quel particolare e benefico coin-

volgimento emotivo che tanto la notorietà dei brani quanto le efficaci presentazioni del nostro mitico "Bacchia" non di rado riescono a suscitare in chi ci ascolta. Ma ormai non è più tempo per queste considerazioni, peraltro previste, e così, preceduti da una breve presentazione, cominciamo a cantare di fronte ad un folto pubblico estremamente attento ma, nello stesso tempo, composto, quasi distaccato senza quel tipico calore a cui normalmente siamo abituati. I canti si susseguono uno dietro l'altro fino a quando, giunti al termine, ecco che l'applauso, adesso sensibilmente più caldo, continua, continua... quasi non volesse finire mai. Alla fine saranno eseguiti tre bis molto apprezzati e sull'ultimo, l'Ave Maria di De Marzi, riusciamo a dare il meglio con un evidente coinvolgimento emotivo da parte di tutti. La mattinata del sabato ci vede ancora impegnati per l'ultimo concerto nella piazza centrale della Città in una bellissima atmosfera di festa sempre accompagnati da due graziose guide che con discrezione e professionalità ci seguiranno per tutta la durata del soggiorno. Terminata la parte ufficiale ci dedichiamo allo shopping ed alla visita guidata del

Castello che, insieme alla Chiesa di S. Giles, rappresentano i più insigni monumenti cittadini. La domenica mattina, dopo i saluti di rito e lo scambio di doni, riprendiamo la lunga strada verso casa e quindi c'è tutto il tempo per rivivere le emozioni più belle di questa trasferta a cominciare dagli auguri telefonici di Mara Scagni o il "non potho reposare" (reminiscenze sarde...) eseguito nel chiostro prima del concerto, per concludere con quell'improvviso" di sabato sera proprio mentre l'ombra azzurra le colline. Momenti di intensa emotività alternati ad altri di piena gioia che ci hanno ampiamente ripagato della fatica e dell'impegno di questa "tre giorni" in giro per l'Europa. Tra i numerosi gli attestati di stima ricevuti, e tra questi alcuni particolarmente lusinghieri, vogliamo ricordare quello riferito alla nostra puntualità quasi teutonica che i nostri ospiti sembra abbiano apprezzato in maniera particolare. Il fatto che gli italiani cantino è cosa risaputa, che possano farlo magari anche in maniera dignitosa è probabile, ma che ora siano diventati anche puntuali è quasi roba da non credere!!

Carlo Traverso



CORO ALPINI VALTANARO

IL CORO "VALTANARO" HA RIPRESO L'ATTIVITÀ DOPO LA PAUSA ESTIVA

Durante gli incontri, le prove, i concerti e gli "spuntini", si torna spesso sulla considerazione che gli impegni sono troppi e frequenti, che resta difficile raccogliere lo standard numerico minimo di coristi per esprimersi al meglio, ecc. Poi ti ritrovi richieste ad ogni passo e fatichi a rinviarle perché il desiderio di accettare si tramuta in volontà di superare le difficoltà (per altro oggettive), pensando che la presenza del Coro è sempre sinceramente gradita. Ed allora "borsone" in mano si parte. Partenza anche quest'anno decisa e ritmata su tempi stretti.

Venerdì 16 settembre su invito del Gruppo locale, eccoci a Castellazzo Bormida a cantare nella Chiesa di S. Maria in occasione della Festa del paese. Molta la gente intervenuta, applausi ed apprezzamenti lusinghieri.

Sabato 17, si sale al Pensionato per anziani a Bassignana. Cordiale, come sempre, l'accoglienza. Non è mancato un doveroso ricordo del corista Eugenio Rescia, "andato avanti" lo scorso anno.

Sabato 24 settembre, il Coro è alla Chiesa di S. Rocco per un concerto nella ricorrenza della Festa Patronale.

Sabato 1 ottobre su invito dell'Associazione "Amici di Santa Croce", presso la Chiesa del complesso monumentale di Bosco Marengo, c'è l'appuntamento per un concerto. L'ambiente trasuda storia e cultura, l'acustica, davvero eccezionale, favorisce l'ascolto in modo singolare. È incredibile, a prima vista, come i canti di montagna od alpini, intrisi di rimembranze storico-belliche si accordino con le austere pitture di Giorgio Vasari che assistono incredule e stupefatte. Il Presidente dell'Associazione ed il Sindaco, presenti, invitano il Coro a ritornare per una visita guidata al complesso monumentale.

Martedì 4 ottobre, festa di S. Francesco, l'intervento del Coro ha registrato una variante. Anziché partecipare alla Festa del mattino davanti

al monumento al Santo in Piazza Decorati al Valor Militare, si esibisce in Concerto alle ore 21 nella Chiesa del PP. Cappuccini, in Via San Francesco. Cordiale come sempre l'accoglienza del Superiore P. Tonino, con uno scambio di "doni" singolare. Il Padre regala al Coro due cappelli da "vecio" alpino e riceve, in cambio, il CD.

Gran bella rassegna **Sabato 8 ottobre** nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista per la Festa della Circoscrizione Sud. Si sono avvicendati, nell'ordine il Coro "Alpini Valtanaro", il Coro Polifonico Monferrino di Lu ed il Coro ANA-CAI "La Rocca" di Arona. Tutti salutati e seguiti da scroscianti applausi. Davvero numeroso il pubblico del Rione e non, che non ha risparmiato i consensi. Infine, il saluto di Don Claudio, quello del Presidente della Gobello e quello del Presidente della Circoscrizione Sud Tortorici. I Direttori sono stati rispettivamente Cristina Calligaris per la Corale di Lu, Mariangela Mascazzini per "La Rocca" e, naturalmente, Ludovico Baratto per il "Valtanaro".

Domenica 23 ottobre, a Tortona si festeggia il 123° Anniversario di Fondazione delle Truppe Alpine. La ricorrenza è molto importante per la nostra Associazione per cui l'organizzazione curata dal Gruppo di Tortona è scrupolosa. L'atmosfera umida e nebbiosa tutta autunnale, non toglie nulla alla solennità del momento. Il Coro è invitato ad animare la S. Messa alle ore 11 nella Basilica Santuario della Madonna della Guardia, fondata da S. Luigi Orione. Numerose le rappresentanze dei Gruppi, delle Sezioni ANA e della Protezione Civile con Vessilli e Gagliardetti.

Sabato 29 ottobre invitato dal Presidente della Casa di Riposo "Mario Demartini", il Coro si è presentato a Lu Monferrato. Non molti gli "spettatori" ma attenti e generosi negli applausi, con una peculiarità: numerosi gli ultranovantenni che festeggiavano il compleanno! Il parti-

colare è stato accolto con malcelato compiacimento da parte di molti "ragazzi del coro" che al confronto si sono sentiti improvvisamente ringiovaniti. Tutto si è comunque concluso in armonia e con l'immane invito a tornare in particolar modo da un "Vecio" Reduce di Grecia ed Albania presente tra gli ospiti con l'inseparabile cappello alpino.

Mercoledì 2 Novembre, il Coro partecipa alla S. Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Il rito si svolge nella Chiesa di N.S. del Suffragio, la chiesa iniziata nel 1932 con la posa della Prima Pietra e condotta al termine dal Vescovo Nicolao Milone. Il Coro è sistemato proprio nella Cappella dove riposano le spoglie di questo Vescovo. Celebra Mons. Charrier e sono presenti tutte le Autorità Civili e Militari, nonché i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i loro labari e gagliardetti. Un applauso non retorico, premia il Coro al termine del Rito mentre S.E. il Prefetto stringe la mano a Ludo. Poco prima Mons. Vescovo nel ringraziare gli intervenuti si era lasciato andare ad un "Cari Alpini!..." Due parole apparentemente insignificanti ma che ti scaldano il cuore.

Domenica 6 novembre alle ore 15, è la "terza" volta di Sarezzano, il Coro è invitato a commemorare la Messa celebrata per i Caduti in guerra di quelle zone. Il bellissimo Borgo dei colli tortonesi, ci accoglie, dai suoi 300 mt. s.l.m. in un'atmosfera uggiosa, tutta autunnale. Il Sindaco, Sig.ra Moggi, commemora, durante la celebrazione, coloro che "si sono spesi per la Patria" anche in presenza di momenti di contrasto ideologico, richiamando l'esigenza di superarli ed accomunare tutti nel ricordo. Il Coro fa bene la sua parte che tocca momenti di alta suggestione con qualche furtiva lacrima di compassate Signore quando si chiude anche il "mini concerto" a seguire con il classico "Signore delle Cime".

Ma il 6 novembre ricorre anche l'undicesimo anniversario dell'alluvione

di Alessandria. Quel triste giorno del 1994 le acque del Tanaro straripavano e invadevano buona parte della città. In particolare la zona più colpita fu quella del quartiere Orti, dove tre metri di acqua sommersero tutto portando morte e distruzione nell'intero Rione. Il ricordo è ancora vivissimo e la Circoscrizione Nord non poteva lasciar trascorrere la giornata senza organizzare un "momento" significativo. Da qui l'invito al Coro "Valtanaro" a dare lustro alla ricorrenza. Il Concerto si svolge nel teatro Parrocchiale di S. Maria della Sanità ed è molto apprezzato dagli intervenuti che sottolineano con davvero calorosi applausi l'esecuzione dei vari pezzi. Il M.o Guido Astori accompagna brillantemente il brano "Fratello Sole, Sorella Luna". Tra i presenti il Vice Sindaco Cattaneo, l'Assessore Martano, il Presidente della Circoscrizione Conte, il Vice Presidente Orsi ed altri Consiglieri. Al termine il Coro ha offerto il suo Logo al Presidente della Circoscrizione ed al Parroco Don Gino che ha approfittato per esprimere un suo toccante saluto. La Circoscrizione ha ricambiato con una targa ricordo. Sarà un caso ma l'assiemare l'anniversario dell'alluvione del Tanaro con il Coro Valtanaro ha sapore emblematico, i due nomi infatti "coincidono". Si aggiunga il non dimenticato generoso contributo degli Alpini in quei tristi giorni ed il contraddittorio trittico è completo.

Sabato 12 novembre l'Istituto Michel di Piazza Divina Provvidenza, ci accoglie festosamente. L'invito era venuto dalla Sig.ra Schneider che assiste i ricoverati con encomiabile dedizione ed anima i momenti di relax. Ad un appello che viene dal "Monumento" di solidarietà, quale è in Alessandria l'Istituto Michel, il "Valtanaro" per coerenza con i suoi principi etici non poteva mancare. L'accoglienza come sempre è cordialmente rumorosa, i canti sono quelli fra l'alpinità ed il folklore ed accolti con entusiasmo esuberante. Nell'intervallo fra i due tempi il

Corista Luigi Visconti intrattiene con alcune storielle di Carlo Artufo, anche questo è un momento molto gradito. Si chiude con un saluto ed un sentito arrivederci.

Sabato 19 novembre, alle ore 21,30, il Coro "Valtanaro" si esibisce in un concerto presso la Chiesa parrocchiale di Pietramarazzi. Scopo del concerto, organizzato da Don Emanuele Rossi, con l'egidia del Sindaco, Sig.ra Spanò, è quello di raccogliere fondi per il restauro della Parrocchiale. Durante l'intervallo tra i due tempi del concerto vengono venduti biglietti per una lotteria che si svolgerà al termine della serata. Gli spettatori non sono certo parchi negli applausi, sempre graditi, e nell'acquisto dei biglietti della lotteria; parole di stima e apprezzamento della qualità musicale del Coro vengono spese da Don Emanuele, noto musicista e violinista, facendo così terminare in bellezza una serata già splendida.

Il 26 novembre il Coro esce dai "confini" piemontesi per giungere a Rossiglione. Su invito del Coro Alpino "Rocce Nere", il "Valtanaro" partecipa alla Rassegna organizzata dal Coro di Rossiglione per festeggiare il venticinquesimo anno di fondazione. In un clima prenatalizio, i coristi giungono nel paese dell'entroterra ligure avvolto dalla neve caduta nel pomeriggio. Giunti presso la Chiesa parrocchiale, dopo i saluti di rito, i due cori si alternano, sapientemente diretti dai Maestri Gian Carlo Oliveri e Ludovico Baratto. Gli applausi sono calorosi e scroscianti ed entrambi i Cori conquistano il numerosissimo pubblico presente. Grande la gioia del nostro Ludo che ha ritrovato, nell'occasione, un suo commilitone, il Serg. Alpino Pizzorni; non si vedevano dall'agosto del 1958, ovvero dalla data di congedo di quest'ultimo. Assieme hanno rievocato il periodo trascorso a Bra con gli occhi lucidi dalla commozione. Al termine consueto scambio di guidoncini ed emblemi con la promessa di ritrovarsi quanto prima in Alessandria.

Luigi VISCONTI

ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO ALPINI DI NOVI LIGURE

INCONTRO CON IL REDUCE DALLA RUSSIA GIOVANNI MINETTI

Nei locali della sede del gruppo è stato organizzato l'incontro tra i Soci e l'Alpino Giovanni Minetti, classe 1918, reduce di Russia, per la proiezione di una video-intervista curata dal Socio Mario Traverso. Giovanni Minetti lasciò casa ai primi di Aprile del 1939 per Cuneo. Fu inquadrato nel 4° Reggimento di Artiglieria Alpina, Gruppo Mondovì, 11° Batteria. Ebbe il battesimo del fuoco in Francia, poi fu inviato, per circa sei mesi, in Albania e Grecia. Rientrato in Italia venne destinato in Russia sul fronte del Don, ove, al momento della terribile ritirata del Gennaio 1943, venne fatto prigioniero insieme a molti altri da un reparto di Cosacchi a cavallo. Insieme ad altri 2800 prigionieri fu caricato su una tradotta e inviato in Siberia. Arrivarono in 800. Pochissimi ritornarono da quei campi. Minetti racconta che i prigionieri non venivano maltrattati: bastava la fame (mangiavano miglio) e le terribili condizioni ambientali (fino a -60° in inverno) per essere uccisi. Tornò a casa, ormai dato per disperso, a Ottobre del '45. Il video che alternava al racconto vivo ed emozionante di Minetti, documenti d'epoca gentilmente messi a disposizione dal Socio Alberto Vianello, noto ed appassionato collezionista di cimeli e documenti storici riguardanti le Truppe Alpine, ci ha fatto trascorrere una bella serata in piacevole compagnia. La cassetta è a disposizione in Sede per chi volesse visionarla nelle ore di apertura.

E. Spigno

GRUPPO ALPINI DI TERZO D'ACQUI

S. Messa in suffragio degli Alpini andati avanti

Venerdì 28/10/2005 si è celebrata la S. Messa nella Chiesa Parrocchiale in memoria degli Alpini andati avanti. Si ringraziano quanti hanno partecipato alla manifestazione ed in particolare la corale Madonna Pellegrina, il Presidente ANA della Sezione di Alessandria, Paolo Gobello, il Vice Presidente Ettore Persoglio i Gruppi e Amici Alpini



Un'immagine colta durante la celebrazione con il Capogruppo Ghiazza insieme a Gobello e Persoglio

GITE ORGANIZZATE

Particolarmente ricca è stata l'attività del settore gite, con una partecipazione media di 50 persone a gita.

A Giugno: visita della Polonia e della Germania. Particolarmente toccante la sosta ad Auschwitz.

A Luglio: in Inghilterra con visita della Scozia e di Londra. Gita particolarmente riuscita con grande soddisfazione di tutti i partecipanti.

Ad Agosto: soggiorno in Dolomiti ad Auronzo di Cadore

A Settembre: Gita A Praga

LE PROPOSTE ORIENTATIVE PER L'ANNO 2006

APRILE

Pasqua in Olanda, durata 8/9 giorni

MAGGIO

Dal 18/05/06, gita in Puglia, durata 4/5 giorni

GIUGNO

Dal 24/06/06, soggiorno in montagna a Pozza di Fassa Hotel Meda, durata 8 giorni

LUGLIO

Gita in Croazia, durata 5 giorni

LUGLIO

Gita di un giorno in montagna, Dom 09/07/06 (località da definire)

AGOSTO/SETTEMBRE

Da fine Agosto ai primi di Settembre gita in Portogallo, durata 8/9 giorni (visita ai santuari di Fatima e Santiago de Compostela)

SETTEMBRE

Gita di un giorno al Lago Maggiore, Dom. 03/09/06

IMPORTANTE!

Diteci se siete anche solo interessati ad una o più delle gite proposte. Segnalare il proprio interesse non costituisce assolutamente un impegno da parte vostra ma ci permetterà di programmare meglio la nostra attività.

ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI

Presso la Sede del Gruppo Alpini di Novi Ligure Via Pinan Cichero, 35 - Tel. 0143 745979

Sabato: dalle 17:30 alle 19:00

Domenica: dalle 10:30 alle 12:00

Martedì: dalle 9:00 alle 24:00

PER INFORMAZIONI:

Stefano Traversa

tel. 014371220 Cell. 339 8576217

Mauro Canavero

tel. 0143 71821

Gelmino Remersaro

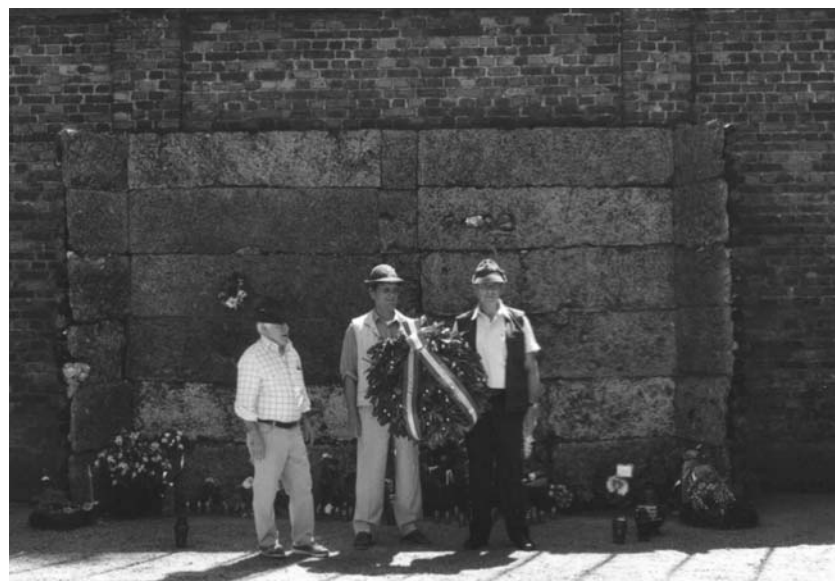
tel. 014371731 cell. 334 3337987

E. S.

PROGRAMMA TOUR DELL'ABRUZZO

2 Aprile: ore 04:45 Ritrovo sigg. partecipanti in piazza delle corriere (davanti pasticceria Lasagna). Ore 05:00 partenza per Francavilla al Mare. Cocktail di benvenuto all'Hotel S. Marco. Pranzo. Al pomeriggio visita a Guardiagrele, paese tipico per la lavorazione del ferro battuto. Cena. Pernottamento.

3 Aprile: dopo la prima colazione, visita a Rocca Scalegna per poi proseguire per Montenerodomo con visita al parco archeologico di Jovanum.



Deposizione di una corona al Campo di Auschwitz

Pranzo in ristorante tipico. Rientro previsto per cena. Pernottamento.

Aloch con vista sul Catinaccio. Cena in Hotel. Pernottamento

4 Aprile: dopo la colazione, partenza per Chieti. Visita della città. rientro previsto per il pranzo. Al pomeriggio visita al castello medioevale di Crecchio e

25 Giugno: dopo la colazione partenza per il tour dei Quattro Passi (Pordoi, Campolungo, Gardena, Sella) con soste al Passo Pordoi, Corvara, Passo



Foto di gruppo durante una delle gite organizzate dal Gruppo Alpini di Novi Ligure

alla cantina sociale di Tollo con degustazione dei vini locali. Cena con piano bar e pernottamento.

5 Aprile: colazione e partenza per Prata Danzidonia per poi proseguire per Navelli con visita e pranzo presso la cooperativa che lavora il famoso zafferano. Rientro previsto per cena. Pernottamento.

PROGRAMMA RADUNO AL CONTRIN SOGGIORNO IN VAL DI FASSA

24 Giugno: ore 05:45 Ritrovo sigg. partecipanti in piazza delle corriere (davanti pasticceria Lasagna). Ore 06:00 partenza per Pozza di Fassa. Arrivo previsto per 11:30 all'Hotel Meida. Pranzo in Hotel. Nel pomeriggio, passeggiata alla vicina Malga

Gardena, Selva di Val Gardena. Pranzo a Selva presso l'Hotel Antares con menù caratteristico. In alternativa, per i camminatori, escursione al Vial del Pan con vista sulla Marmolada. Pranzo libero al sacco o presso il rifugio Vial del Pan.

26 Giugno: dopo la colazione partenza per Alba di Canazei dove inizia il sentiero che porta al Rifugio Contrin dove si svolge l'annuale Raduno ANA. Pranzo libero. Nel pomeriggio ritorno ad Alba. Cena in Hotel. Per i non camminatori: passeggiata fino Vigo di Fassa e, con la funivia del Catinaccio, salita al Ciampiedie con meravigliosa vista panoramica sui Larsec, le torri del Vajolet, il Catinaccio e Val di Fassa. Pranzo Libero. Cena tipica in Hotel. Pernottamento.

27 Giugno: dopo la colazione, partenza da Pozza per il rientro a Novi. Sosta per il pranzo presso il ristorante dell'Hotel "Bel Sito" di Peschiera. Ritorno a Novi previsto verso le ore 19:00. FINE GITA.

GRUPPO ALPINI DI GAVI

GRAZIE ALPINI

Domenica 6 Novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e ai Caduti per la Patria di tutte le guerre e armi, gli Alpini del gruppo di Gavi si sono maggiormente impegnati per lo svolgimento della manifestazione organizzata dal Comune a cui ha partecipato una nutrita presenza di giovani con il cappello alpino. La manifestazione di Domenica è stata particolare in quanto è stato commemorato, in ricordo del 35° anniversario della morte, l'Appuntato dei Carabinieri Vittorio Vaccarella caduto nell'adempimento del proprio dovere in un conflitto a fuoco con dei delinquenti sorpresi a rubare in una villa vicina a Gavi. Ben ricordo quel 19 Ottobre 1970, triste giornata che aveva toccato tutti nell'animo e nel cuore in quanto l'Appuntato Vaccarella lasciava la moglie e quattro bambini in tenera età. Il nostro gruppo si è impegnato per ripristinare l'area adiacente al monumento a Lui dedicato nel luogo del triste evento il Loc. Vallemme. Con la buona volontà di un gruppo di Alpini in poco tempo è stata costruita una nuova staccionata in legno, pulizia generale dell'area, tinteggiatura e il recupero di un proietto da 152 mancante, perché qualcuno, poco rispettoso del luogo, ha pensato bene di portare via, ed altro ancora al fine di rendere onorevole questo monumento dedicato al ricordo. Erano presenti il Tenente Roberto Capriolo, Comandante

della Compagnia Carabinieri di Novi Ligure, il Maresciallo De Andrea della stazione Carabinieri di Gavi e due Carabinieri in alta uniforme, il Sindaco di Gavi Francesco Repetto, il Capo gruppo Alpini di Gavi e Vice Sindaco Ezio Pestarino, il Presidente della Sezione di Alessandria Paolo Gobello con il Vessillo Sezionale. Dopo il discorso del Sindaco, che ha ricordato a tutti i presenti la motivazione di questa cerimonia, allo squillo di tromba dell'attenti, una corona d'alloro veniva deposta

da due Alpini alla presenza commossa di Cittadini e Associazioni locali, sotto una pioggia battente. Dopo, tutti in chiesa Parrocchiale per la S. Messa dedicata ai Caduti per la Patria, officiata dal Parroco Don Pertica Gianni, ed al termine, in corteo, si è raggiunto il Monumento dei Caduti per la deposizione della corona d'alloro, terminando così la cerimonia dedicata alla festa dell'unità d'Italia.

*il Capo Gruppo
Ezio Pestarino*



GRUPPO ALPINI DI SPIGNO MONFERRATO

Sempre in... gamba

L'alpino Mario Landolfo del gruppo di Spigno Monferrato, è salito sull'Adamello e ha percorso le gallerie del Monte Pasubio. Lo vediamo qui ritratto con il vessillo della Sezione di Alessandria sull'Adamello e con un alpino bresciano all'ingresso del forte del Monte Pasubio



GRUPPO ALPINI DI CARREGA LIGURE

Celebrati due anniversari

Domenica 10 Giugno c.a. il Gr. di Carrega Ligure ha voluto commemorare il 60° Anniversario della Ritirata dalla Russia e della Liberazione con una modesta, quanto intima celebrazione, iniziata con una preghiera e benedizione al Monumento ai Caduti, seguiti dalla S. Messa, durante la

PE (Cl. 1923). Tra la commozione è esploso un sincero applauso che ai più giovani è servito a far comprendere la dovuta riconoscenza verso chi ha contribuito a tener alto il civile Valore Alpino.come consuetudine tra gli Alpini, la raccolta delle offerte in Chiesa è stata concordata con il Parroco, Don Luciano, per devolverla in beneficenza a "Time for Peace", che costruisce con propri mezzi e manualmente, gli arti inferiori per i bimbi "saltati" sulle mine.



**Alcuni dei Soci del Gruppo di Carrega Ligure.
Manca il festeggiato, prelevato da altri amici soci**

quale si sono anche ricordati i 7 Soci Alpini... "andati avanti". Al termine, dopo la Preghiera dell'Alpino due brevi accenni sulla considerazione e rispetto che il pur esiguo Gruppo riceve sempre dalla Sezione di Alessandria e dalla Direzione Nazionale dell'A.N.A., che già negli anni '70 aveva riconosciuto ad un nostro Alpino il "Premio Fedeltà alla Montagna". Ma questa occasione è stata però un bel "pretesto" per consegnare - dinnanzi a tutti i fedeli riuniti in Chiesa - il dono che il Presidente L. Caprioli ha fatto del Suo libro (Cantavamo Rosamunda), con tanto di personale dedica, al Reduce della Tridentina GUERRINI GIUSEP-

TIME FOR PEACE, DALLA BOSNIA ALL'AFRICA

Mentre infuria l'aspo e sanguinoso conflitto che infiamma da diversi anni, l'intera penisola balcanica, a Genova un gruppo di amici fortemente impegnati nel sociale decide di fare qualcosa di concreto per aiutare la popolazione della ex Jugoslavia. Da poco tempo è caduto il Muro di Berlino e la passione, la generosità e l'entusiasmo dei militari si indirizza verso nuovi fronti. Così Mario Serafica, Giordano Guerrini insieme ad altri volontari che ruotano attorno all'Arce, ispirandosi al movimento "cittadini di Helsinki" danno vita nel 1992 a "TIME FOR PEACE". In pieno inverno la prima missione umanitaria. Una cinquantina di persone partono da Genova per portare generi di prima necessità nei campi profughi della Bosnia. La raccolta generalmente viene davanti alle COOP, dove, grazie alla generosità dei cittadini, Time for peace, riesce a procurarsi alimenti non deperibili come farina, olio, zucchero, pasta, riso. All'epoca i viaggi sono uno o due al mese e col tempo coinvolgono altre realtà associative come, ad esempio, i tifosi rosso blu e blu cerchiati che nel Natale del 1993 sono protagonisti trasferta in Bosnia. L'associazione, che nel frattempo si struttura e aderisce al Consorzio Italiano di Solidarietà, inizia ad occuparsi di affidi a distanza e collabora con il laboratorio di Rijeka in Croazia, dove vengono accolte

250 profughe impegnate in lavori di maglia e cucito. Negli anni successivi, vengono progressivamente meno l'emergenza della guerra, si registra un calo di partecipazione. Nonostante ciò sono tutti in prima linea in occasione del terremoto che colpisce l'Umbria nel settembre del 1997. Soci simpatizzanti e tecnici si alternano in svariati lavori per due mesi a Sellano, dove ancora oggi la piazza dei container è intitolata a "Time for Peace". Continua però anche l'impegno nella ex Jugoslavia, con la realizzazione del "progetto scuola" a Puracic, un paese della Bosnia centrale, dove, serbi, cristiani e minoranze ebraiche stanno scommettendo su un futuro di pace e dove, purtroppo, un migliaio di bambini e ragazzi conserva ancora il segno tangibile dei ricordi di guerra. Sempre al comune di Puracic nel '99 viene consegnata un'autopompa dei Vigili del Fuoco dismessa e ripristinata grazie al lavoro dei volontari dell'associazione. La grande manualità e competenza tecnica e professionale dei soci del sodalizio, che ha trovato nel "Dopolavoro del Consorzio Autonomo del Porto", un valido e prezioso alleato, ha rappresentato e rappresenta quel valore aggiunto che consente a "Time for Peace" di intraprendere anche i progetti più ambiziosi. L'ultimo, in ordine di tempo, è il "Progetto protesi ortopediche". Ogni venti minuti, in tutto il mondo, qualcuno inciam-

pa in una mina e se non muore viene gravemente ferito. Una situazione drammatica e pressoché irrisolvibile, in quanto occorrebbero, con le attuali tecnologie, mille anni per bonificare l'intero pianeta. Vittime predestinate di questa subdola insidia sono preferibilmente i bambini. Partendo da queste premesse "Time for Peace" ha lanciato il progetto protesi ortopediche transibiali, per migliorare le cure nei paesi in via di sviluppo dove è particolarmente carente l'assistenza. Mario Serafica, vice presidente dell'associazione, grazie ad una lunga esperienza nel settore petrolchimico e alla collaborazione con l'Enichem di Marghera, ha progettato un piede in poliuretano che può essere semplicemente realizzato per colata manuale con gli stampi prodotti dall'associazione. "La nostra ambizione - sottolinea Serafica - è proprio quella di esportare nei paesi in via di sviluppo questa tecnologia affinché possa essere direttamente applicata in loco. A metà mese partirò per il Congo con gli amici di "Insieme al Terzo Mondo", con la speranza di poter impiantare un piccolo laboratorio nella Regione dei Grandi Laghi. Time for Peace, via di Francia 2, Genova, tel. 010 2511084

Riccardo Grozio
rgrozio@tin.it

STORIA DEI NOSTRI GRUPPI E DEL TERRITORIO IN CUI OPERANO

Gruppo n° 5
cod. sezionale 028

*Prosegue la nostra modesta, ma speriamo utile ed efficace, rassegna sulla storia dei nostri gruppi e del territorio in cui essi operano come parte integrante del tessuto sociale, economico e folcloristico. Lo scopo di questa iniziativa è di mettere a conoscenza tutti i nostri lettori delle bellezze del nostro territorio, stimolando la loro curiosità ed anche una forma di micro-turismo che potrà svilupparsi tra abitanti del nostro territorio, incuriositi magari dalle bellezze e dagli aneddoti che ogni paese e comunità conserva gelosamente al proprio interno e che magari, pur vicine, altre comunità ignorano. Ci auguriamo che tutti i gruppi della Sezione concorrano a questa iniziativa culturale inviando quanto più materiale narrativo ed illustrativo possibile alla nostra redazione nell'intento di aiutarci a divulgare le cognizioni storiche del loro territorio. In questo numero andiamo a presentare un Gruppo da sempre molto attivo fin dalla sua costituzione, oltre 35 anni fa, e molto impegnato e coinvolto nel tessuto sociale e territoriale che lo circonda: **Sezzadio***

la redazione

Il territorio

Il Gruppo Alpini di Sezzadio poggia la sua forza associativa su due comuni - Sezzadio e Castelspina - due comuni confinanti tra loro e distanti uno dall'altro di pochi chilometri, ma legati da antiche tradizioni. Mentre Sezzadio vanta origini romane, Castelspina fa risalire le sue origini al periodo feudale. Di Sezzadio difficilmente si arriverà a conoscere il suo originale nome e significato, in quanto la sua ortografia ha subito nel tempo numerose varianti; la più antica pare sia "Atzè", così come ancora oggi dialettalmente e solitamente viene chiamato. Le primitive popolazioni avevano scelto questo luogo, tra il Bormida e lo Stanavazzo, ricco di boschi, per edificare il loro villaggio. I romani stabilirono un campo militare trincerato e fortificato a ridosso della Via Emilia, in parte ancora esistente. Nel tempo Sezzadio subì asse-di, saccheggi, distruzioni e devastazioni, ma dal medioevo attraverso l'occupazione francese, spagnola, napoleonica ed il governo dei Savoia all'epoca moderna, le varie amministrazioni comunali, dovettero lottare per sollevare le popolazioni dall'apatia, indigenza e povertà nelle quali erano cadute. Comunque esso si distingue per essere stato sede, in passato, di importanti abbazie e potenti famiglie quali i Marchesi del Monferrato. Il complesso di S.

Stefano, fondato nell'XI° secolo dai frati Benedettini soggetto a quelli di Genova è comprovato da una bolla di Innocenzo II° del 16 giugno 1135. Poco più di cento anni dopo venne venduto al monastero cistercense di Santa Maria di Banno. Da allora, causa continue devastazioni, lotte comunali tra Alessandrini e Genovesi, contrasti, pericoli spirituali, incendi, guerre, il monastero venne abbandonato e soppresso dalle congregazioni religiose per essere poi ceduto al comune di Sezzadio ed usato come cimitero e poi da questi venduto successivamente alla famiglia Frascara, ed in seguito nuovamente riacquisito dal Comune, che ora ha provveduto a sistemare le strutture rimaste e recuperare alcune decorazioni e pregevoli affreschi.

Però di notevole importanza e potenza è stata l'abbazia di S. Giustina fondata da Liutprando, re dei Longobardi, nell'VIII° secolo d.c.; venne ricostruita e dotata di notevoli proprietà terriere, dopo il 1030 dal marchese Ottoberto della dinastia aleramica che l'affidò ai monaci benedettini. Nel tempo subì trasformazioni sino, in epoca napoleonica, trasformata in granaio suddivisa in più piani. L'intonaco e la calce hanno cancellato quasi interamente le decorazioni pittoriche, sino a quando nel 1863 viene venduta dai Borromei alla famiglia Frascara che realizza l'attuale villa sulle macerie del convento e soprattutto inizia il recupero della chiesa, continuato nel secolo scorso per volontà della figlia Enrica, ed ancor oggi dalla Sovrintendenza del Piemonte col recupero della decorazione dell'Abside, del transetto orientale con storie della Vergine e del pavimento della cripta in tessere bianche e nere con scritta in latino di Ottoberto. A Sezzadio troviamo ancora il Castello feudale del 1100, una fortezza ben munita che dominava il territorio circostante, distrutto attorno al 1450; dopo mille vicissitudini passò alla famiglia Borromei e da questa, alla famiglia Frascara che lo donò al Comune per farne un asilo per l'infanzia del paese. Troviamo ancora il convento dei francescani, la chiesa Santa Maria di Borio, ora entrambi di proprietà privata.

Lunga sarebbe ancora la storia di Sezzadio, però non è compito nostro, ne è la sede per descriverla minuziosamente. E' bene ricordare che urbanisticamente esso si presenta ben ordinato, con vie e piazze spaziose, piccoli quartieri squadrati e ben allineati. L'attuale popolazione è di circa 1.300 abitanti. Pur essendo un paese prettamente agricolo (il suo territorio metà in pianura e metà in collina), sempre importante è stata l'attività commerciale e artigianale: due filande per la lavorazione della seta, grandi segherie di legnami, fabbrica di macchine per la trebbiatura del grano e imballaggio della paglia, ecc. Molti furono i personaggi illustri di antica menzione quali i Guasco, Ferufini ed i Borromei; ma nella storia più recente troviamo i Frascara, gli Abbiati e nel campo ecclesiastico alcuni Vescovi e recentemente il Cardinale Dadaglio, mentre

nel campo militare ben sette generali, tre dei quali Alpini, che ora riposano nel locale cimitero: il gen. Alessandro Spazzarini, comandante della Scuola Militare Alpina di Aosta, il gen. Sergio Ivaldi ed il gen. Umberto Ricagno, comandante della Divisione Julia prima in Grecia e poi in Russia, dove pagò con otto anni di dura prigionia la sua fedeltà alla Patria.

Castelspina, come già detto, ha origini più recenti. Piccolo, paese circondato da un'ampia pianura poco distante dal fiume Bormida, tra due comuni Sezzadio e Castellazzo B.da dai quali dista pochi chilometri. La costruzione del suo castello la fanno risalire attorno agli anni mille ed il suo nome pare sia derivato dal marchese Malaspina, il quale già in antico signoreggiava in questa piana. Nel 1404 il castello venne distrutto da Facino Cane, capitano assoldato da Giovanni Maria Visconti, duca di Milano. Dopo alterne vicende passò (con quello di Sezzadio) ai fratelli Ferufino, quindi dopo due secoli, al duca Vittorio Amedeo di Savoia, infine ai francesi con Napoleone e con il trattato di Vienna del 1815, Castelspina, come tutto il Piemonte, passò, con molta gioia degli abitanti, nuovamente ai Savoia, allora con a capo, Vittorio Emanuele I°. Alterne vicende contribuirono ad unificare e dividere i due comuni Sezzadio e Castelspina, che però nel 1956, venne definitivamente e con molto orgoglio dei suoi abitanti, decretato comune autonomo a se stante.

Paese di particolare struttura, gravitante sulla provinciale Alessandria - Rivalta Bormida; attualmente ha una popolazione di 500 abitanti circa, in particolare dedita all'agricoltura. Gente laboriosa ed ingegnosa attaccata alla sua terra ed alle sue origini. Anche a Castelspina nella storia più recente troviamo grandi famiglie sia nel campo civile che in quello ecclesiastico: Boccasso, Malvicino, Testa, Crema (sovrintendente alle Belle Arti della Lombardia, Cardinale Canestri, già arcivescovo di Genova, ed il fratello Monsig. Giovanni, Vicario della Diocesi di Alessandria. Oltre al Castello, ormai riconoscibile solo da alcuni tratti di muraglione ancora esistenti, troviamo la secentesca parrocchiale, il palazzo municipale in bella muratura a vista ed il complesso delle Suore Francescane Angeline recentemente ampliato e modernizzato in tutte le sue strutture.

Il Gruppo Alpini

Il Gruppo Alpini di Sezzadio, come già detto raccoglie gli Alpini di Sezzadio e Castelspina; venne costituito nel 1968, aderendo da subito alla

rinascita della Sezione di Alessandria. E' stato don Giovanni Scarrone, parroco di Sezzadio e Cappellano Militare Alpino, reduce dalla guerra e da lunga prigionia in Germania, il promotore di



L'abbazia di Sezzadio

tale iniziativa che ha trovato felice riscontro in tanti Alpini sezzadiesi. Attualmente conta 49 Soci Alpini e 3 Amici degli Alpini. Un Gruppo Alpini molto motivato ed affiatato che don Giovanni ha saputo da subito aggregare, perché ben voluto e seguito da tutti. Don Giovanni Scarrone classe 1915, sacerdote di vecchio stampo, un monferrino, un vero Cappellano Alpino. Sempre allegro, tanto che la gioia che lo accompagna ti coinvolge e ti fa agire, nel bene, senza che tu te ne accorga. Proprio per questo ben voluto e conosciuto da tutti, almeno dai più anziani, che lo ricordano sempre con molta stima e simpatia. Ma nel gruppo troviamo altri personaggi di grande rilievo che lo onorano. Lino Ricagno, classe 1912, contadino tipico sezzadiese, affabile con tutti, un vecchio Alpino, reduce di Russia. Singolare è la fotografia riportata su giornali, riviste e libri, che nella colonna Alpini in ritirata, lo ritrae mentre conduce per mano la bicicletta avuta in consegna. Evasio Castagnone, classe 1927, avvocato, ora in pensione, grande Amico degli Alpini che tutti lo vorrebbero avere in compagnia per la sua arguzia, schiettezza, simpatia e allegria che infonde nell'ambiente; in Val Borbera è ormai conosciuto per la sua costante frequenza con Martino e Giraudi al nostro rifugio. Un'amico al quale la Sezione deve molto per la fiducia che egli ha posto negli Alpini e nell'avventura della nuova sede. E' pure di Sezzadio l'attuale presidente sezionale Paolo Gobello, che da molti anni conduce la Sezione Alpini di Alessandria. Ma come non ricordare l'attuale capogruppo Matteo Malvicino di Castelspina, ora pure Consigliere Sezionale, che da anni sta

(segue a pg 12)



Una cartolina con vari scorci di Castelspina



Veduta aerea di Sezzadio con in primo piano la chiesa

Sezzadio e la sua storia...

(segue da pg 12)

portando con grande dignità e capacità organizzativa, lo zaino lasciato prima da don Giovanni e poi da Paolo Gobello. Matteo (ma lui vorrebbe che lo chiamassero Piero), persona umile, cordiale di grande serietà ed onestà, sempre pronto e disponibile a qualsiasi richiesta ed esigenza, ben voluto, stimato e seguito da tutti, di poche parole ma di tanti fatti. Ed ancora altri Alpini hanno fatto grande il gruppo: Sardi Francesco, Alpino della guerra 15/18, medaglia d'Argento, Giorgio Beltramo, Stefano Demicheli, Battista Ricagno, Luigi Sardi, Carlo Sciutto, e naturalmente i Generali Umberto Ricagno, Alessandro Spazzarini e Sergio Ivaldi appena citati. Specie nel periodo invernale ci si trova, e tra un bicchiere e l'altro, si discutono i problemi e si progettano interventi e manifestazioni varie. Infatti tante sono state le manifestazioni alpine alle quali il gruppo ha partecipato ed organizzato. E' rituale il ricordo annuale degli Alpini caduti e defunti nei giorni della battaglia di Nikolajevka. Una cerimonia semplice, ma molto partecipata, con la S. Messa, la deposizione della corona di alloro al monumento ai Caduti, un ricordo floreale sulla tomba degli Alpini defunti, ed infine il pranzo sociale; cerimonia alla quale partecipano tutti gli Alpini ed i loro famigliari. Nel 1979 venne organizzato il raduno Sezionale in onore del concittadino gen. U. Ricagno. Bellissima la manifestazione alla quale parteciparono centinaia di alpini, un incontro dei vecchi che nell'ultima guerra hanno fatto parte della leggendaria divisione Julia. Penne nere dei battaglioni Tolmezzo, Gemona, l'Aquila, Vicenza, Conegliano e Udine, provenienti dal Veneto, Friuli, Abruzzo, si sono incontrati con gli Alpini piemontesi e lombardi, assieme hanno ascoltato la S. Messa celebrata da padre don Brevi; erano; presenti anche Autorità Militari; il Gen. Gavazza comandante della nuova Julia, l'avv. Prisco ed altre Autorità locali; nel prospetto dell'edicola funeraria della famiglia Ricagno è stata deposta una lapide a ricordo della manifestazione. Il Gen. Ricagno è stato pure insignito dell'Ordine Militare d'Italia con la seguente motivazione: "Degno comandante in terra di Russia, della eroica Divisione Alpina IULIA, che da Lui mirabilmente preparata e guidata in una serie di violenti combattimenti, ha saputo imporsi all'ammirazione di tutti e guadagnare ai suoi magnifici Reggimenti la Medaglia d'Oro al Valor Militare. In dura e lunga prigionia è stato esempio di dignità, di fierezza e di serietà; sopportando con forza d'animo pericoli e disagi di ogni genere. Assertore dei doveri di soldato e di italiano." (Fronte del Don - Campi di prigionia in Russia 1942 - 1950). Ancora molto bella la manifestazione organizzata nel parco dell'Abazia per la festa delle mogli degli Alpini. Sempre attento e pronto anche nelle varie iniziative benefiche di solidarietà sezionali. Ha partecipato nel 1976 a Moggio Udinese e l'anno dopo a Villa Santina (c'era anche don Giovanni) alla ricostruzione delle zone terremotate, nel 1977 a Gavi Ligure per l'alluvione che l'aveva colpito, nel 1978 al cantiere della

Cirimilla, nel 1994 all'emergenza dell'alluvione di Alessandria con più di 200 ore di lavoro, nel 1996 alla ricostruzione della scuola Bovio anch'essa danneggiata dall'alluvione, alla costruzione della sede e del circolo nel 1996 - 97, alla costruzione del nostro rifugio sul Giarolo, all'emergenza alluvione di Casale M. to ed alla raccolta del Banco Alimentare. Come pure ha sempre contribuito con offerte di beneficenza pro Asilo Rossosc, per la piccola Denise Sorace di Felizzano ed Emanuela di Sale, pro restauro Chiesa di Sezzadio e di Castelspana, per la sede sezionale, rifugio Adamello. Nel 1980 il gruppo trova la propria sede nei locali della Soms da anni abbandonati. Si è lavorato un intero inverno per ristrutturarli e renderli agibili. E' stata un'opera importante perché oltre a costruire la sede del gruppo, è stata ridata alla comunità sezzadiese una struttura socialmente utile particolarmente per le persone anziane che la possono frequentare, trovare conforto nel tempo libero. Il capogruppo Matteo Malvicino ora ha in cantiere altre iniziative sempre di carattere benefico che intende dare corso quanto prima. Non grandi



Stralci di foto di Alpini di Sezzadio durante l'intervento in Friuli in soccorso delle zone terremotate

cose, ma tante piccole cose, che messe assieme contribuiscono fare grande la storia del gruppo di Sezzadio, la storia degli Alpini, una storia senza nostalgia e senza condanne, ma come educazione civile per imparare serenamente dalla storia, chi siamo e ciò che dobbiamo fare oggi e domani. E quanto fatto, sia nell'interno del gruppo che nell'ambito della Sezione, deve comunque costituire un forte motivo di orgoglio ed uno stimolo ad operare sempre più e meglio, perché questo patrimonio di stima, di correttezza e serietà non venga mai disperso, anzi accresciuto. Sono passati oltre 35 anni dalla fondazione del gruppo, durante i quali come Alpini ci siamo sentiti legati alla nostra Associazione, e come cittadini alla nostra terra, alle nostre origini e tradizioni, con la consapevolezza e la responsabilità di essere sempre esempio e testimonianza di fratellanza e solidarietà per un mondo di amore e pace

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti

GRUPPO ALPINI DI SEZZADIO

È mancata la mamma del Socio Alp. RE Angelo. I Soci del Gruppo porgono sentite condoglianze.

GRUPPO ALPINI DI SPIGNO M.

Nel mese di ottobre è deceduta la Sig.ra Adriana CAGNOLO di anni 72, moglie del Socio Alp. Nello DE CERCHI. Il Gruppo si stringe attorno alla famiglia con le più sentite condoglianze.

GRUPPO ALPINI VALGRUE

Sentite condoglianze al Socio Giacomo MANDIROLA per la scomparsa della cara mamma. I Soci del Gruppo, commossi, Ti sono vicini.

GRUPPO ALPINI DI GAVI

È mancato l'Alp. MOLINARI Giuseppe, classe 1919, combattente sul fronte Occidentale e in Montenegro, dove rimase ferito; portava ancora nella carne la pallottola. Alle esequie funebri, presente il Gagliardetto del Gruppo di Gavi con diversi Alpini, veniva recitata la Preghiera dell'Alpino da parte del Presidente Sezionale Paolo Gobello e il canto "Signore delle Cime", in sua memoria. Alla figlia Brunella e al figlio Giacomo le più sentite condoglianze da parte di tutti i Soci Alpini del Gruppo di Gavi.

GRUPPO ALPINI DI SALE

Nel mese di novembre sono mancati l'Alpino BANI Andreino classe 1925 appartenuto alla Divisione Monterosa e l'Alpino ARBARINI Mario classe 1921 prigioniero prima dei tedeschi e poi degli inglesi durante il 2° Conflitto Mondiale. Gli Alpini del Gruppo porgono sentite condoglianze alle rispettive famiglie.

GRUPPO ALPINI DI ROCCHETTA L.



E' andato avanti il Socio Alpino BOGERI Benito di Cabella Ligure. Il gruppo di Rocchetta Ligure si unisce al cordoglio dei famigliari.

GRUPPO ALPINI DI FUBINE

Il giorno 27 Ottobre è andato avanti il socio Cermelli Sergio classe 1940. Gli Alpini del

Gruppo sono vicini e porgono sentite condoglianze ai famigliari.

GRUPPO ALPINI DI ALESSANDRIA

Ha raggiunto il Paradiso di Cantore l'Alpino Gay Clemente. E' mancato silenziosamente e con grande dignità come aveva sempre vissuto; abbiamo perso un Amico. Ai famigliari le più sentite condoglianze.

Anagrafe alpina

GRUPPO ALPINI DI VALGRUE

È nata Laura, figlia del Socio Claudio BALLANI e Stefania. Ai genitori e famigliari sentiti auguri da parte del Gruppo Alpini.

Per la gioia del Socio e Consigliere del Gruppo Angelo CARTASEGNA e Silvana, è arrivata la bella nipotina Matilde. Vive felicitazioni ai genitori e nonni da parte del Gruppo.

Grande felicità in casa del Socio Antonio DAVIO per l'arrivo di Irene, prima nipotina. Vivissimi auguri ai genitori ed ai nonni da parte del Gruppo.

GRUPPO ALPINI DI TERZO

Il 7 luglio 2005 è nata Sofia Maria, figlia del Consigliere Alpino Alberto BOCCACCIO e Sig.ra Erica PAGELLA. Ne dà il lieto annuncio la sorellina Martina. Auguri alla neonata ed ai genitori da parte dei Soci del Gruppo.

GRUPPO ALPINI DI VALENZA

Il giorno 22 settembre 2005, e' nata Kaysa la secondogenita dell' Alpino Alberto MICHIELON, Socio del Gruppo di Valenza, e della moglie sig.ra LOTTA.. Alberto e' il fratello dell' Alpino Gastone MICHIELON e nipote dell'Alpino Severino Masteghin. Ai genitori i più vivi auguri.

GRUPPO ALPINI DI FUBINE

Il socio Alpino Mellana Domenico e la moglie annunciano la nascita del nipote Luca.

Il giorno 4 Ottobre è nata Valentina figlia di Rita e Fracchia Maurizio socio del Gruppo. Alla nascita ed ai genitori fervide congratulazioni.

DELEGA

Ass. Nazionale Alpini - Sezione di Alessandria

Io sottoscritto..... Iscritto al Gruppo Alpini di
..... delego il Socio..... a rappresentarmi
all'Assemblea Ordinaria del 26 Febbraio 2006
data,.....

Visto per autentica
Il Capogruppo

Timbro
del
Gruppo

Il Socio

.....

Martina, che Battesimo!



Che emozione... il battesimo di Martina, secondogenita dei coniugi Fugazza, tutti i volontari dell'Unità di Protezione Civile si sono uniti in questo momento di immensa gioia.